ULTIMA EDIZIONE

TORINO Anno 79 - Num. 32 - Telefoni [illegible]

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI' 6-7 Febbraio 1945 Anno XXIII (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE Ogni numero 50 centesimi — [illegible] — UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

MENTRE SI INTENSIFICANO I PREPARATIVI PER LE NUOVE BATTAGLIE

Combattimenti violenti in vari settori della linea difensiva germanica sull'Oder

Mutamento nella tattica d'attacco sovietico - La situazione nell'avanterreno tra Francoforte e Küstrin - Lotta aspra nell'Alta Slesia e nella Prussia Orientale

Fronte Orient., martedì sera. Sulla situazione al fronte dell'Est, il collaboratore militare del D. N. B., dott. Max Krull, scriveva stanotte:

«La seconda grande fase di questa "battaglia invernale" è imminente».

«Sul fronte orientale non hanno una importanza militare decisiva i piccoli guadagni territoriali conseguiti dai bolscevichi — che, d'altra parte, cambiano sempre il carattere stazionario dei combattimenti — ma, invece, l'avviamento di rinforzi in linea, da una parte e dall'altra, come preparativo alla decisione imminente».

«Da parte tedesca sono state, adesso, avviate Divisioni di riserva verso i punti nevralgici della zona difensiva ed esse si sono già fatte notare nei combattimenti per il possesso di teste di ponte. Dall'altra parte, anche i sovietici si sforzano di avviare verso i settori di combattimento il loro materiale pesante, specialmente di artiglieria, il quale, in questa offensiva, [illegible] il compito di «rullo di fuoco».

«Il Comando bolscevico si sforza, in primo luogo, di aumentare ed allargare la sua testa di ponte sull'Oder, perchè essa è, probabilmente, del parere che la sua base attuale è ancora troppo stretta per poter investire Berlino, il cui perimetro è di circa 180 chilometri. E' in questo modo che si possono spiegare le azioni offensive avversarie presso Brieg, nell'Oderbuch, nei pressi di Küstrin e nelle vicinanze di Kienitz».

«Se i bolscevichi tentano con poderose forze di attaccare Brieg sui due lati, questi attacchi hanno luogo, prima di tutto, per aggirare la città di Breslavia, difesa con coraggiosa ostinazione, e, dopo aver sormontato questo ostacolo, per tentare il possesso della riva sinistra dell'Oder e della del fiume. Non è che in questo modo e per questa strada che i sovietici perverrebbero ad una linea di partenza sufficientemente larga.

«Un accerchiamento della Capitale del Reich, a causa della sua potente difesa, sulla quale si deve far conto, richiederebbe — continua Max Krull — da parte sovietica una riserva supplementare di almeno 70 Divisioni; ma è evidente che per arrivare sino a questo punto la strada da percorrere è ancora molto lunga».

«Il potente fronte difensivo tedesco contro il quale i bolscevichi si sono urtati sulla linea Küstrin-Francoforte ha, probabilmente, originato la decisione del movimento di fianco. Il disgelo persistente e le Divisioni tedesche che continuamente affluiscono presso il campo di battaglia hanno scosso la speranza nutrita dai sovietici di poter penetrare nel sistema difensivo di Berlino».

«La larga estensione della azione iniziata pone adesso il Comando avversario davanti ad una serie di problemi, il minore dei quali è ancora lo sparpagliamento di forze co-

«In confronto a questi, i stretta ed azioni isolate».

combattimenti sulla linea Pyritz-Deutsch Krone-Jastrow (Pomerania meridionale) non hanno che l'importanza di assicurare i fianchi, quantunque, nel caso in cui la resistenza su questa linea fosse debole, la penetrazione sovietica verso il Baltico, e specialmente in direzione di Stettino, rappresenti uno degli obbiettivi secondari delle truppe sovietiche. Ma a questo riguardo si può soggiungere che, malgrado la superiorità numerica dell'avversario, la lunghezza del fronte del Mar Baltico è tale che ai bolscevichi manca la necessaria possibilità di concentrare le loro formazioni per il conseguimento di un tale obiettivo».

«La lotta eroica dei difensori della Prussia Orientale, che anche ieri nelle vicinanze di Wormditt, Bartenstein ed ai due lati di Königsberg ha precluso ai sovietici attaccanti ogni possibilità di penetrazione, ed i continui successi difensivi nella testa di ponte in Curlandia costringono i bolscevichi, in seguito alle continue e gravi perdite, a completare le loro forze in detti settori con riserve sempre nuove».

«La battaglia nella Prussia Orientale è la più dura di tutta questa guerra. I duri sacrifici che sono stati sopportati da parte tedesca e la perdita di territori e di città non sono tuttavia il fattore decisivo di questa fase della guerra, ma saranno piuttosto il risultato della lotta finale imminente, il cui inizio si avvicina giornalmente e per il quale il Comando tedesco ha preso le misure ed ha fatto i preparativi più accurati».

Le ultime ventiquattro ore sono state caratterizzate dalla più tenace resistenza contro gli attacchi sovietici, che aumentano continuamente di numero e d'intensità. Il Comando sovietico tenta ora di vincere la difesa germanica mediante mutamento di tattica.

Sembrerebbe che la va-lunga dall'est non abbia per scopo di spezzare il vallo germanico su vasto fronte, ma, piuttosto, [illegible] mediante una straordinaria concentrazione di forze in diversi punti [illegible]

I punti focali di questi attacchi [illegible] sono stati di nuovo [illegible] sulla testa di ponte sull'Oder di Brieg e di Steinau, sul gomito Oder-Warthe e nella zona di combattimento della Pomerania meridionale.

Ed ecco la situazione nei vari scacchieri:

BUDAPEST. — Quantunque la guarnigione germanico-ungherese [illegible] fallimento dei contrattacchi [illegible] di successo.

La battaglia è frazionata in piccoli combattimenti isolati. Con bombe a mano, con fucili mitragliatori e spesso all'arma bianca ci si batte senza sosta, spesso per un muro mezzo crollato, per un cortile e spesso per ogni piano delle case ancora non demolite.

Al nord i combattimenti si svolgono ai piedi del «Bastione dei Pescatori» che, come tutto il terreno del Castello Reale, è stato ridotto dal fuoco della artiglieria sovietica ad un cumulo di macerie fumanti.

SETTORE MAGIARO. — Fra il lago Balaton e quello di Velencze le truppe tedesche hanno occupato delle posizioni bene fortificate e, dopo aver respinto dei violenti attacchi di elementi corazzati sovietici, hanno castellato parecchie zone d'irruzione.

Nelle scorse ventiquattro ore i germanici hanno ottenuto pieno successo nella difesa contro gli attacchi avversari su di un vasto fronte ad Alborole ed a Zamoly. Lo spirito di combattività di ogni singolo uomo e dei piccoli gruppi d'assalto ha avuto importanza decisiva nei successi difensivi e nei contrattacchi dei tedeschi. Questi combattimenti hanno causato ai sovietici, a causa della loro ostinatezza e tenacia, delle perdite molto elevate.

SETTORE SLOVACCO. — Semplici operazioni di pattuglia e scontri locali.

ALTA E BASSA SLESIA. — Un netto successo difensivo è stato riportato, nelle ultime ventiquattro ore, dalle truppe tedesche fra i Beskidi e la regione industriale dell'Alta Slesia.

In questo settore di combattimento le formazioni di Koniev hanno nuovamente attaccato con grande energia le posizioni tedesche, specialmente nella regione Bielitz-Pless; malgrado il potente appoggio di carri armati ed altri mezzi corazzati esse non hanno potuto conseguire alcun vantaggio degno di rilievo ad [illegible] della zona di Saybusch, ai margini occidentali dei Beskidi, dove le truppe tedesche hanno effettuato un leggero spostamento del fronte. Qui le formazioni sovietiche hanno subito delle perdite così gravi che sono state costrette a sospendere, per il momento, i loro attacchi e, solamente nella serata di ieri, con l'afflusso di nuove riserve, hanno lanciato un altro attacco a sud-est di Ratibor.

Nelle ultime ventiquattr'ore, dopo il fallimento dei tentativi sovietici di estendere la loro testa di ponte sulla riva occidentale dell'Oder, è regnata fra Ratibor ed Oppeln una relativa calma.

Fra Oppeln e Breslavia, dopo un fuoco tambureggiante di numerose artiglierie, le truppe di Koniev, partite dalle loro teste di ponte ai due lati di Brieg, hanno attaccato con importanti forze di fanteria, appoggiate da numerosi carri armati. Dopo un lieve successo iniziale, hanno cominciato ad avere effetto le contromisure tedesche, che si sono rapidamente sviluppate in combattimenti di estrema asprezza. Questi combattimenti, coi quali è stato frustrato il tentativo di attacco a tenaglia da parte del nemico, sono tuttora in corso.

A nord di Breslavia, sulla testa di ponte di Steinau, i contrattacchi tedeschi, trasformati in combattimenti di grande violenza, hanno fatto nuovi progressi: ieri i bolscevichi hanno perduto 39 carri armati.

Anche a Neusalz (tra Glogau e Grünberg) e ad Odereck gli attacchi tedeschi sono stati coronati da successo, eliminando i vantaggi che il nemico aveva riportato nei giorni precedenti.

POSNANIA, NEUMARK, POMERANIA. — Sul corso inferiore e medio dell'Oder si grosso delle forze bolsceviche si è congiunto. Da ambedue le parti di Francoforte sull'Oder sono falliti, con perdite sanguinose, tentativi dell'attaccante di traghettare il fiume. [illegible]

[illegible]

Nella zona della Vistola inferiore, e specialmente fra Marienburg ed Elbing, hanno avuto luogo dei violenti combattimenti. [illegible]

[illegible] le truppe tedesche hanno frustrato il tentativo di Tcherniakovski di dividere le formazioni tedesche nella penisola del Samland.

CURLANDIA. — Le forze del generale sovietico Bagramjan hanno effettuato solamente delle azioni isolate, le quali non hanno in alcun modo modificato la situazione in questo settore di combattimento.

[illegible]

OPERAZIONI AEREE. — [illegible]

SUL FRONTE ITALIANO

Miglioramento nel tempo e aumentata attività bellica

Fronte ital., martedì sera. Le stasi nei combattimenti continua a caratterizzare i vari settori del fronte italiano.

A cominciare dalla costa adriatica sino al Mar Tirreno, le varie zone interessate, come quella di Ravenna, Faenza e a sud di Bologna, sono state ieri teatro di attività di pattuglie mossesi per esplorare il terreno antistante alle prime linee.

Un risveglio di attività si è notato nella valle del Serchio, ove reparti della V Armata hanno portato alcuni attacchi offensivi che, peraltro, sono stati energicamente infranti dalla pronta reazione germanica.

Continua, intanto, viva l'eco delle dichiarazioni del Comando alleato riferentisi all'uso delle forze germaniche di battere le posizioni alleate delle parte germanica di [illegible]

Anche ieri l'artiglieria tedesca è stata notevolmente attiva [illegible]

Posteriori e ridotte sono pure state oggetto di mira da parte germanica che con la massima tranquillità [illegible] migliorare, preste condizioni ed azioni di maggiore respiro.

La battaglia alle Filippine

Sei trasporti affondati o incendiati da unità nipponiche

Confluenze gli scontri entro e fuori la cerchia di Manilla - Nuovi sbarchi americani a Luzon

Sciangai, martedì sera. Il Gran Quartiere Imperiale nipponico ha diramato il seguente bollettino:

«Alcuni contingenti delle forze americane provenienti dal nord sono penetrati in una sezione della città di Manilla. Le nostre unità hanno intercettato il nemico entro e fuori della capitale delle Filippine e combattono coraggiosamente.

«In ulteriore tentativo di rinforzare le truppe nord-americane nell'isola di Luzon circa settanta aeroplani nemici da trasporto hanno sbarcato truppe paracadutiste nelle vicinanze di Aga, all'est di Nagsubu.

«Da una base del fronte delle Filippine è stata poi data notizia che «unità di superficie giapponesi hanno attaccato il 1o febbraio un gruppo di trasporti nemici nelle acque al largo delle isole Lubang, situate a nord-est di Mindoro, ed hanno affondato o incendiato 6 o 7 di queste navi avversarie».

Due americani giustiziati a Namur

Amsterdam, martedì sera. L'agenzia Reuter annunzia da Bruxelles che è stata eseguita, mediante impiccagione, la sentenza di morte pronunciata dalla Corte marziale contro due appartenenti all'esercito americano, colpevoli di violenza.

Il rappresentante americano in Abissinia

Amsterdam, martedì sera. Secondo dispacci da Washington, diffusi dalla Reuter, Roosevelt ha inviato al Senato la nomina di Felix Cole al posto di Ministro degli Stati Uniti in Abissinia.

Problemi alimentari

Le sostanze proteiche

Pur nella loro immobilità, che il vento soltanto scuote, le piante sono macchine febbrilmente in moto. Un moto in loco, interno, stagionale, che noi interpretiamo nel ritmo dell'accrescimento, nelle vicende della vegetazione.

[illegible]

tervento dei fermenti diastatici, che ne provocano l'idratazione, l'amido si trasforma in prodotti solubili, dei quali il termine ultimo è lo zucchero semplice o glucosio. I ter-[illegible] rofilliana e carbonica.

Le sostanze quaternarie o proteiche costituiscono il contenuto fondamentale della cellula. E la cellula è la molecola dell'organizzazione biologica. Le cellule costituiscono i tessuti, i tessuti gli organi, gli organi gli organismi.

Proteina è un termine generico che sottintende le albuminose e gli albuminoidi da un lato e i proteidi o albumine complesse dall'altro.

Esse sono di natura animale — come nell'albumina dell'uovo e del latte, nella caseina del latte, nell'emoglobina del sangue ecc., o di natura vegetale, come nel glutine del grano, [illegible] dei semi dei cereali, nella legumelina dei semi di leguminose.

Nelle piante gli organi più ricchi di proteine sono i semi e nei semi gli embrioni. Tanto è vero che i semi di lupino ne contengono il 38 %, quelli di fagiolo il 23, quelli di frumento il 13. Mentre i tuberi di patata, che sono appendici del fusto rizomatoso, ne contengono appena il 2 %.

Le sostanze proteiche, pur avendo utilizzazioni industriali, tipiche la galalite, il lanital ecc., hanno la massima importanza nel bilancio alimentare dell'uomo e degli animali.

L'uomo, onnivoro per eccellenza, le trae dai cibi animali e vegetali. Più da quelli che da questi, come più da questi che da quelli trae gli idrati di carbonio (zuccheri, amidi e grassi), e le sostanze cellulosiche che esercitano un'azione di [illegible] e una di stimolamento sulla funzione intestinale.

L'alimentazione carnea mentre lascia inerte l'intestino determinandone l'atonia, sottopone invece lo stomaco a un'intensità di lavoro pregiudizievole e insopportabile. E' alla carne che sono attribuite le intossicazioni intestinali e le varie forme di uricemia.

Il regime vegetariano ha anch'esso le sue colpe. Minore la digeribilità delle proteine, minore il valore nutritivo delle stesse, cui non è possibile rimediare aumentando la dose giornaliera dei cibi, per il pericolo delle fermentazioni intestinali e le dilatazioni addominali. L'alimentazione ideale sarà perciò sempre nel compromesso fra le vivande animali e le vegetali.

Valutate a calorie — e la caloria è misurata dalla quantità di carbonio ed idrogeno che l'organismo ossida rispettivamente ad anidride carbo-[illegible]

E. Battistelli

Nell'attesa del nemico

Appiattiti contro il muro di una casa di campagna questi granatieri tedeschi aspettano il nemico all'attacco. (P. K. - Schelm).

Il "non accetto" di De Gaulle

La Francia chiede agli anglo-americani assoluta parità di diritti

Recise dichiarazioni del Capo del Governo di Parigi contro l'esclusione dalla Conferenza interalleata

Ginevra, martedì sera. La esclusione di De Gaulle dalla Conferenza interalleata comincia a dare i suoi frutti negativi. Il generale s'è trovato di fronte alla opinione pubblica francese, la quale non ha posto tempo in mezzo per chiedergli conto di tale esclusione, giudicata offensiva e dannosa per la Francia.

A Parigi, infatti, erano sbocciate molte illusioni, dopo il viaggio di De Gaulle a Mosca.

Le conversazioni avute dal generale con Stalin avevano aperto uno spiraglio nel buio fitto in cui la diplomazia francese era rotolata da quell'ormai lontano 1938, quando Chautemps si era messo a rimorchio della Gran Bretagna ed aveva firmato la cambiale in bianco per la Polonia, quella cambiale risoltasi poi nella sconfitta del giugno 1940.

Un'illusione

Si credeva a Parigi che, finita l'occupazione, automaticamente la Francia potesse riprendere il suo posto nel consesso internazionale e farvi sentire ben alta la sua voce. In più si metteva sulla bilancia il lungo periodo di occupazione, segnalandolo in attivo, chiedendone compenso.

Il primo passo, anzi, pareva fatto. L'urgenza De Gaulle aveva sottoscritto il trattato con l'U.R.S.S. Era questo, il ritorno alla classica politica francese, quella, cioè, di cercare alleanze ed appoggio ad oriente dei territori germanici, allo scopo di proteggere con il «doppio fronte» le proprie frontiere orientali.

A completare l'opera era necessario soltanto più l'inserirsi, quarto, nella Conferenza anglo-sovietico-americana. Qui si dovevano definire e risolvere tutti gli altri problemi.

Tutto questo castello di illusioni era però destinato a crollare al primo contatto con le realtà dei fatti; appena, cioè, i progetti francesi si sono urtati contro la determinata, fredda volontà di predominio di Londra. Gli inglesi, politicamente battuti dai sovietici e dagli americani, vogliono una rivalsa e se la prendono con la Francia, quale elemento più debole.

La reazione

Nel substrato di questa politica stanno gli interessi finanziari ed industriali che sono in gioco e che coinvolgono non soltanto il territorio metropolitano francese, ma anche, e sopratutto l'impero coloniale della Francia.

Ora i francesi sfogano la propria delusione con parole cocenti. La stampa continua a deplorare la non partecipazione di De Gaulle all'attuale Conferenza dei «tre grandi». Il giornale Resistence scrive, fra l'altro, che la Nazione che da un secolo e mezzo proclama attraverso l'Europa i principi di libertà, non è chiamata a partecipare alla realizzazione di questi principi nella realtà del domani.

«I problemi decisivi — aggiunge il giornale — non possono essere risolti da un sistema di equilibrio basato sulla ripartizione dell'universo in zone d'influenza. Se l'Impero britannico persiste nel suo atteggiamento sorpassato, se la U.R.S.S. continua a voler realizzare i sogni panslavisti dei vecchi zar e se gli Stati Uniti continuano ugualmente a percorrere la strada dell'imperialismo, il nuovo mondo non potrà certamente essere creato.

Di fronte a queste espressioni dei giornali — che di certo non mancano d'essere ispirate dall'alto — anche il Capo del Governo non ha potuto a meno di prendere posizione. Così De Gaulle ha rivolto ieri per radio un discorso ai francesi sulla posizione della Francia nel consesso delle Nazioni Unite, mostrandosi egli pure assai amareggiato per il trattamento inflitto al Paese dai tre Alleati.

Circa il regolamento della pace futura e qualsiasi disposizione ad essa inerente, De Gaulle ha detto:

«Noi abbiamo fatto conoscere ai nostri Alleati che la Francia non si riterrà impegnata in modo assoluto se non sarà stata in grado di discutere e approvare le decisioni da prendere alla stessa stregua degli Alleati. Essa non accederà ad impegni se non conformi agli scopi che si è prefissa».

De Gaulle ha continuato:

«Noi non abbiamo, naturalmente, la tracotanza di credere che potremo assicurare domani la sicurezza dell'Europa. Concluderemo delle alleanze, ed a questo scopo ne abbiamo già concluso una con la Russia sovietica e siamo desiderosi di concluderne un'altra con l'Inghilterra, dopo la cessazione delle ostilità».

LA CONFERENZA A TRE

L'annuncio a Londra

Lisbona, martedì sera. La prima definitiva dichiarazione che il primo ministro britannico Churchill si trova in conferenza con Stalin e Roosevelt è stata fatta oggi alla Conferenza mondiale delle «Trade Union» da sir Walter Citrine.

Egli ha detto che era stato previsto che Churchill avrebbe indirizzato un messaggio alla conferenza delle «Trade Union», ma che ciò non è potuto avvenire in quanto «è stato raggiunto l'accordo per la conferenza tra le Grandi Potenze, alla quale in questo momento il Primo Ministro partecipa».

GIORNATE DI VIGILIA PER IL GRANDE URTO

Tenace resistenza tedesca nel settore di Schleiden

Fronte occid., martedì sera. Il Comando anglo-americano affretta i suoi preparativi per il previsto attacco contro le linee tedesche di sbarramento ad est di Aquisgrana.

Anche nella distribuzione dei compiti vengono portate innovazioni. Una notizia di stamane da Stoccolma ci comunica, infatti, che il Quartier Generale di Eisenhower ha annunciato ieri sera un nuovo cambiamento nell'Alto Comando alleato sul fronte occidentale.

Il generale Omar Bradley assume il comando della Prima Armata americana in sostituzione del maresciallo Montgomery. Il gen. Bradley è, pertanto, reintegrato nel suo vecchio posto e comanderà la Prima e Terza Armata americane, mentre che la Nona Armata americana, che sino al 16 dicembre dello scorso anno era pure ai suoi ordini, continuerà ad essere agli ordini del maresciallo Montgomery.

Tutti questi preparativi avversari non sono ignoti all'Alto Comando germanico, il quale ha preso tempestivamente tutte le disposizioni del caso. Un senso di tranquilla coscienza della situazione pervade, infatti, i circoli militari tedeschi in queste ore o giorni di attesa. Da parte loro i critici militari prospettano con obiettività gli sviluppi delle prossime novità su questo scacchiere. Fra gli altri, Max Krull del D. N. B. si esprime come segue:

«Sul fronte occidentale, nel settore da Aquisgrana sino a St. Vith, un ingente concentramento di materiali fa presumere una grande offensiva anglo-americana. Gli americani vorrano creare un fronte sul Reno. La grande incognita per il nemico è la saldezza del bastione occidentale, che ha superato, finora, le sue prove e che, in questo settore, non è stato toccato che esteriormente.

«La puntata, in forma di tenaglia, dei francesi e degli americani contro la testa di ponte tedesca di Kolmar in Alsazia, con l'obiettivo [illegible] di conquistare Breisach è — confrontata agli sforzi finora fatti — un successo conseguito metro per metro, tanto più che gli avversari hanno subito, a [illegible] la regione industriale e una puntata in direzione della grande pianura della Germania settentrionale.

«Rimane ancora da vedersi se questi piani includono anche un simultaneo attacco della I Armata canadese in Olanda. Un ostacolo che si oppone alla attuazione delle operazioni da parte di questa Armata canadese è rappresentato dal disgelo, iniziatosi recentemente, che rende ancora più impraticabile il terreno nella zona olandese inondata.

«E' certo che Eisenhower, nella puntata in direzione della Germania settentrionale, rinuncierà molto difficilmente alla cooperazione della sua estrema ala sinistra, e, per questa ragione, egli ha probabilmente rimesso a più tardi la data per l'attacco canadese, e ciò anche per il caso, da lui desiderato, che la Seconda Armata britannica riesca a travolgere le posizioni tedesche sulla Mosa, fra Roermond e Gennep.

«La Prima Armata americana, che ha già attaccato e che, nonostante le dure perdite subite, non è riuscita a conquistare le posizioni-chiave tedesche dell'Urft Damm, formerà, presumibilmente, l'ala destra del gigantesco schieramento nemico, che, parallelamente all'assalto sovietico sul fronte orientale, tenta a portare l'offensiva sul fronte occidentale verso il cuore del Reich.

«Anche nel settore meridionale dello scacchiere sono possibili nuove operazioni offensive, quali, per esempio, attacchi in grande stile della Terza Armata americana contro le posizioni tedesche sulla Saar; queste operazioni avrebbero, però, un carattere di secondaria importanza.

«Comunque, sulla base dello schieramento assunto dalle forze in campo, appare evidente che la metà settentrionale del fronte occidentale, dove nel tardo autunno dello scorso anno il nemico aveva tentato di raggiungere una decisione, sarà, anche adesso, il teatro della lotta più violenta».

Chiudendo la serie dei commenti per far luogo alla cronaca bellica di ieri, diremo, per prima cosa, che il nemico, [illegible]

[illegible]

Combattimenti particolarmente accaniti si sono registrati pure nella zona antistante le fortificazioni tedesche ad est di Malmedy.

Importanti contingenti di ben quattro Divisioni statunitensi si sono lanciati all'attacco delle linee germaniche su un fronte di circa venti chilometri, e, dopo una durissima lotta, sono riusciti a guadagnare terreno nei pressi di Simmerath e di Losheim.

Nella zona più a nord, ad oriente di St. Vith, è proseguita anche ieri la pressione delle truppe americane, particolarmente nei pressi di Roth.

Dal settore dei Bassi Vosgi vengono segnalate azioni locali della VII Armata americana nella zona del Moder e di Hagenau.

Prosegue, invece, assai forte la pressione americano-degollista contro la testa di ponte germanica al di qua del Reno, a sud di Kolmar. Forze americane hanno attaccato sulla piana del Reno fra Neu Breisach e Kolmar. Gli assalti avversari sono stati arginati a sud di Kolmar e a nord di Neu Breisach.

Come si vive sotto i liberatori

La verità narrata da un ragazzo fuggito da Faenza

XXX., martedì sera. Pubblichiamo alcune parti ricavate da un lungo racconto disordinato ma ricco di episodi fatto dal quattordicenne Ricci Gian Carlo, da Faenza, fuggito dalla città romagnola dopo qualche tempo dall'occupazione nemica.

Il Ricci ha tra l'altro detto:

«Non appena i tedeschi abbandonarono Faenza, quella parte contraria agli interessi [illegible]